



## LETTERA DI LUGLIO

Cari Amici Rotariani,

il mio esordio non può che cominciare con un caloroso saluto, che è anche un augurio a tutti per un sereno anno rotariano.

Abbiamo avviato un percorso comune, che proseguirà nei prossimi mesi, con la vostra paziente e preziosa collaborazione. Ho già avuto modo di ricordare che a San Diego campeggiava, tra gli altri, il motto di Giampaolo Lang: "*Keep Rotary Simple*". E che Ian Riseley, Presidente Internazionale, ha posto l'accento sulla necessità di garantire semplicità al Rotary, al suo modo di operare, ai rapporti interpersonali. E' solo banale riconoscere che il Rotary è un'organizzazione complessa, ma sta proprio qui la ragione di fondo per cercare di rendere semplice, e gradevole, vivere il Rotary. Nessuno, spero, vorrà equivocare su questo punto. Il Rotary è fondamentalmente un fatto di cultura ed è un impegno. Ma non deve essere vissuto come un fardello: semmai come un piacere, il piacere di condividere valori e di lavorare per il bene della collettività. Qui sta, anche, il motto presidenziale: "*Rotary: Making A Difference*". Il Rotary è, deve essere, *una* differente maniera di fare *service*. Ed ogni rotariano deve sentire il piacere di fare *una* differenza.

Salvaguardare le nostre tradizioni è importante quanto tenere saldi i nostri valori fondanti. Ma "La tradizione è la salvaguardia del fuoco, non l'adorazione della cenere". O, se si preferisce, si può anche dire che "La tradizione è un'innovazione ben riuscita".

In un mondo che cambia, e quanto cambia!, il Rotary deve cambiare insieme al mondo, ammoniva Paul Harris, fino ad essere "evoluzionario in tutti i tempi e occasionalmente rivoluzionario", puntando "all'attività futura e non su quanto si è ottenuto in passato". Il Rotary deve trovare la capacità di ringiovanire e diversificare la propria compagine sociale. E per farlo, per suscitare nuovo interesse verso la sua organizzazione, deve capire le esigenze dei giovani e delle persone portatrici di culture "altre", facendo proprio il motto di Einaudi "Conoscere per deliberare".

In sintesi, bisogna studiare e conoscere gli standard di vita, oggi, di queste categorie di persone, per capire a quale tipo di Rotary possono essere interessati. E, converrà ripeterlo, a scanso di equivoci: in queste considerazioni nessuno veda un superamento dei valori rotariani, che restano intangibili. Si tratta *solo* di aprire il Rotary alle richieste che il mondo di oggi propone. Il modo per farlo, alternativo e propositivo, è quello di capire quale sia la soluzione migliore per servire i bisogni crescenti della comunità.

Capire, dunque, la nuova realtà: il che implica conoscerla e capirla nella sua complessità, proprio per non farsene travolgere. E conoscere per deliberare: cioè a dire, per assumere decisioni coerenti ed aperte. Nel Rotary, dunque, non solo persone identiche a noi, ma maggior valore alla diversità, nella salvaguardia dei nostri valori; per essere proattivi e non solo reattivi.

---

### Rotary Distretto 2071



È, questa, la prospettiva che propongo alla vostra attenzione. I prossimi mesi, i prossimi impegni ci vedranno uniti, spero e credo, per continuare insieme a tenere alto il nome del Rotary "al servizio dell'Umanità".

Un augurio affettuoso ed in amicizia

Giampaolo Ladu  
DG 2071

Pisa, 1 luglio 2017

A handwritten signature in black ink that reads "Giampaolo Ladu".